

DOMENICA 24 APRILE 2022 – II DI PASQUA (O DELLA DIVINA MISERICORDIA) (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 20,19-31.

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi».

Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso.

Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!».

Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!».

Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro.

Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Sant'Antonio di Padova (ca 1195 – 1231)

francescano, dottore della Chiesa

Discorso per la domenica dell'ottava di Pasqua

La triplice pace

Gesù disse loro: "Pace a voi! (Gv 20,19) Troviamo "Pace a voi!" tre volte a causa della triplice pace che il Signore ha ristabilito: tra Dio e l'uomo, riconciliandolo con il Padre attraverso il suo sangue; tra l'angelo e l'uomo, assumendo la natura umana e innalzandosi al di sopra dei cori degli angeli; tra uomo e uomo, unendo in sé, pietra angolare, il popolo dei Giudei e il popolo dei Gentili. (...) Allora Gesù venne e si fermò in mezzo a loro (Gv 20,19). "Io sono tra voi come uno che serve" (Lc 22,27). Sta al centro di ogni cuore. Egli sta al centro, perché da lui, come da un centro, tutti i raggi della grazia si irradiano verso noi che stiamo sulla circonferenza e camminiamo intorno ad essa. "Allora Gesù si fermò in mezzo a loro e disse loro: "Pace a voi" (Gv 20,19). (Gv 20,19) C'è una triplice pace: quella del tempo, quella del cuore, quella dell'eternità. Devi avere la prima con il tuo prossimo, la seconda con te stesso, e poi avrai la terza, con Dio in cielo. Sta' anche "in mezzo" e avrai la pace col tuo vicino. Se non stai in mezzo, non avrai la pace. Sulla circonferenza non c'è né pace né tranquillità, ma movimento e instabilità. Si dice che gli elefanti, quando affrontano un combattimento, hanno una cura speciale per i feriti: li chiudono al centro del gruppo con i più deboli. Anche tu, accogli al centro della carità il prossimo debole e ferito. Il Signore, dunque, dopo aver mostrato loro le sue mani e il suo fianco, dice ancora: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (cfr. Gv 20,21). Come il Padre mi ha mandato nella Passione, nonostante il suo amore, così anch'io, con lo stesso amore, mando voi.